Anno XXXIV — Giovedì 1 Marzo 1900 — Conto corrente con la posta — N. 52

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Dispacci Stefani*)

Camera dei deputati

Seduta ant. del 28 — Pres. Colombo

I servizi Marittimi e Venezia

Si discute il progetto di legge per modificazioni dei servizii postali e commerciali marittimi.

Sciacca della Scala e *Di Sant'Onofrio* fanno raccomandazioni e propongono emendamenti; incoraggiando il ministro delle poste a continuare nella via finora seguita.

Tecchio, in nome anche di molti altri deputati svolge le note proposte per il servizio marittimo sovvenzionato a Venezia.

Fa rilevare che il disegno di legge offende gli interessi e viola i diritti di Venezia a vantaggio esclusivo di Trieste e Marsiglia e che le sue proposte hanno importanza veramente nazionale. Come naturale conclusione del suo discorso dovrebbe presentare una proposta sospensiva, ma non volendo pregiudicare altri interessi che sono impegnati in questo disegno di legge, preferisce di limitarsi alle proposte presentate.

Conclude dicendo che Venezia è pronta a qualunque sacrificio che sia imposto dall'interesse generale, ma non può rinunciare ai suoi diritti per riguardo ad interessi particolari. Spera che il Ministro vorrà accettare un accomodamento, in caso contrario l'oratore pregherà la camera di respingere il disegno di legge. (*Vive approvazioni*).

Di San Giuliano, ministro delle poste, (*Segni d'attenzione*). Deve subito respingere l'accusa che il governo con questo disegno di legge abbia offeso gli interessi di Venezia e dell'Adriatico, e nota che è un pregiudizio da sradicare quello che vi siano regioni sacrificate ad altre (*Bene, commenti*) Istituisce poi un confronto fra le sovvenzioni accordate ai servizii dell'Adriatico in confronto a quelli del Tirreno e ne deduce che vi è quasi la stessa proporzione col rispettivo movimento commerciale.

Rileva come il commercio del porto di Venezia segni un movimento ascendente, ma osserva che non sono le sovvenzioni maggiori o minori del governo quelle che possono far vincere la seria concorrenza che a Venezia fa il porto di Trieste. Al Governo si imponeva la necessità di contemperare gli interessi di Venezia con quelli generali della nazione, senza però che Venezia ne ricevesse alcun danno ed il governo crede colle sue proposte di avere dato la soluzione più conveniente al problema. Il governo ha creduto di anticipare la rescissione della convenzione colla Peninsulare per assicurarsi alcuni vantaggi specialmente in rapporto alla linea della Cirenaica, la cui importanza non ha bisogno di essere dimostrata. Crede che la questione degli interessi di Venezia non si debba rimpicciolire alle proporzioni di una interpretazione dell'articolo 13 della legge del 1893; ciò che importa è di vedere se le convenzioni proposte migliorino o peggiorino le condizioni di Venezia.

Continuando il ministro fa la storia delle trattative corse fra il governo e la *Peninsulare* la quale si rifiuta di continuare in una convenzione che essa giudicava per lei dannosa. Non si può attribuire l'insuccesso della convenzione come ha fatto l'on. Tecchio al rappresentante della *Peninsulare* in Venezia od alla peste nelle Indie. La verità è che i sacrificii sopportati dallo Stato erano assolutamente sproporzionati alla entità del commercio che si credeva di favorire. Con la convenzione proposta il governo crede di aver vincolata la società di *Navigazione Generale* in modo che essa non possa favorire altri parti in danno di quello di Venezia, come forse con ragione si rimproverava di fare alla *Peninsulare*.

Esaminando i singoli punti della convenzione nota come al commercio da e per Venezia sia assicurato un tonnellaggio quasi quadruplo di quello di cui dispone attualmente, e come le condizioni del trasbordo a Porto Said siano notevolmente migliorate. Stipulata la convenzione, il governo ha interposto i suoi buoni ufficii presso la *Navigazione Generale* per avere la linea Venezia-Gallipoli, a far prolungare fino al Danubio con nove viaggi la linea Venezia-Costantinopoli, ed a far istituire il servizio cumulativo per il Canale di Suez, oltre ad altre minori concessioni.

Paragona i noli attuali con quelli concordati con la *Navigazione Generale*, dimostrando come questi siano i più bassi che si potevano ottenere e rappresentino inoltre un pareggiamento coi noli che si hanno per il porto di Genova. Crede che molto si sia fatto per Venezia ma non tutte le sue domande si sono potute accogliere, perchè avrebbero importato spese troppo sproporzionate ai vantaggi generali. Però il Governo si riserva a tempo opportuno di riprendere in esame le convenzioni.

Quanto al trasbordo a porto Said nota come debba farsi per le merci provenienti da Venezia piuttosto che per quelle provenienti da Genova che rappresentano il sestuplo.

Prende impegno di studiare se non sia conveniente istituire quattro viaggi annuali diretti da Venezia alle Indie in corrispondenza alle epoche di maggior traffico.

Conclude dicendo che confida nel patriottismo della Camera la quale vorrà approvare senza distinzione di partito questa legge così utile agli interessi del paese. (*Vive approvazioni*)

Seduta pom. del 28 — Pres. Colombo

La discussione del decreto-legge

Del Balzo parla contro il decreto.

Spirito Francesco ricorda la genesi del decreto-legge, lamentando che l'on. Luzzatti Luigi si arrischiasse a consigliare una crisi ministeriale o parlamentare e contro la volontà della maggioranza e dimenticasse che la riforma del regolamento fu invano escogitata e tentata.

Non rimaneva perciò altra via che quella scelta dal ministero.

Con la recente sentenza della Cassazione si è inasprito il dissidio che si era manifestato nella magistratura, poichè quel dissidio si è esteso alla Corte suprema. Esaminando la sentenza della prima e della seconda sessione della Corte suprema osserva che la prima dichiarò inappellabile per avvenuta morte il decreto, mentre la seconda pronunziò esclusivamente un'applicazione dell'art. 5 del decreto.

Si augura che tutti gli uomini d'ordine si uniscano a combattere l'ostruzionismo e a far discutere sia pure migliorandola la legge.

Parlano *Rosano, Aprile, De Nicolò* e *Vischi* più o meno contro il progetto.

La seduta fu fiacca. La Camera poco numerosa e disattenta.

Senato del Regno

Seduta del 28 — Pres. Saracco

La vendita dei sali e tabacchi

Procedesi alla discussione del progetto per modificazione alla legge 6 agosto 1891 per il servizio di vendita dei sali e tabacchi.

Pecile raccomanda al ministro la vendita del sale pastorizio con vantaggio delle finanze e dell'agricoltura. Vorrebbe si autorizzasse una rivendita per comune dove esistono animali.

Carmine ministro, rinnova le dichiarazioni già fatte su questo argomento nell'altro ramo del parlamento. Promette di aumentare le rivendite là dove il sale pastorizio è richiesto e di autorizzare comizi e società agrarie a farne acquisto all'ingrosso. Promette pure di studiare le possibili semplificazioni nello spaccio del sale pastorizio.

Approvansi gli articoli del progetto con lievi modificazioni.

Per il personale ferroviario

Procedesi alla discussione dei provvedimenti definitivi per gli istituti di previdenza del personale ferroviario.

Si approvano i primi cinque articoli del progetto.

Maestri e segretari comunali

Progetto di una Cassa Nazionale per gli orfani.

Il congresso nazionale fra i segretari e impiegati comunali si è occupato di un argomento simpatico e pietoso; il progetto del cav. Dati Nazzareno di Sanginesio, ispettore scolastico a Brescia, per istituire, mercè una tassa governativa di 10 centesimi su tutti i certificati scolastici che si rilasciano ora gratuitamente agli alunni, un specie di *Cassa nazionale* per gli orfani e le orfane dei maestri e dei segretari, le due più benemerite e responsabili classi sociali, cuore e cervello della comunità — come il prof. Dati le chiama — procurando ad essi orfani mantenimento e protezione, cure sanitarie, borse di studio, assegni annui, avviamento ad onorate carriere, proficui mestieri, sussidii straordinari alle famiglie, appoggio morale a tutti.

I fondi, procurati dalla piccola tassa scolastica, ideata dal Dati, ammonterebbero a 500 mila lire, quante ne bastano e avanzano per tutti gli orfani, il cui numero si presume non superiore a mille.

Tale affratellamento di classi, iniziantesi con un proposito di pietà, sarà un esempio notevole e gradito, e varrà a stabilire e cementare nuovi rapporti di solidarietà e d'affetto fra le due simpatiche ed autorevoli classi, di cui molto può sperare o temere la società.

Un argomento così opportuno, così armonizzante non poteva non essere bene accetto; ed infatti, presentato con nobili parole dal presidente on. Ghigi, trattato sobriamente e chiaramente dal relatore Piebani, fu — non discusso — ma applaudito ed approvato per acclamazione, presente il progettista, il quale fatto segno alle cortesie dell'assemblea, ed invitato dall'on. Ghigi, ringraziò con sentita ed elegante parola, fra gli applausi unanimi.

La guerra in Africa

I particolari della resa di Cronje

Telegrafano da Londra, 28 febbraio:

Il ministero della guerra pubblica il seguente rapporto particolareggiato inviato da lord Roberts in data odierna da Paardekop alle ore 11 antimeridiane:

«Dalle notizie rimesseci dai nostri informatori avevo rilevato che le truppe di Cronje erano negli ultimi giorni profondamente scoraggiate. Il malcontento andò crescendo e ben presto si aggiunse la discordia fra i singoli comandanti. Lo scoraggiamento aumentò a dismisura quando all'accampamento di Cronje giunse la notizia che avevamo sbaragliato i distaccamenti di truppe boere accorsi in aiuto degli accerchiati. Decisi di profittare del morale depresso delle truppe di Cronje per esercitare sul nemico un'ultima energica pressione. Durante il 23 corr. feci bombardare con la maggior possibile intensità le posizioni nemiche e durante la notte le nostre truppe riuscirono ad avvicinare notevolmente le proprie trincee a quelle di Cronje. Con pallone frenato potemmo il giorno seguente osservare i cambiamenti di posizione che i boeri facevano frequentemente per sottrarsi al fuoco micidiale della nostra artiglieria, che negli ultimi giorni avevo rinforzato con 4 cannoni da 10 e 4 obici arrivati da Aar. Stamane verso le 3 i pionieri del contingente del Canadà ed una compagnia del reggimento Yorden riuscirono ad occupare una posizione avanzata, spingendosi a 600 *yards* dalle posizioni finora occupate ed avvicinandosi fino ad 80 *yards* alle trincee nemiche. Le nostre truppe difesero la posizione occupata fino all'alba, respingendo tutti i tentativi dei boeri di riprenderla. Le nostre truppe ebbero a soffrire perdite relativamente insignificanti.

«All'alba si presentò al nostro accampamento un parlamentario di Cronje recando una lettera, con la quale Cronje dichiarava di arrendersi a discrezione. Incaricai il parlamentario di riferire a Cronje che lo invitavo a venire in persona da me per trattare circa i particolari della resa. Cronje venne nel nostro accampamento alle 7 del mattino.

«Durante il nostro colloquio, nel quale si stabilì che le sue truppe avrebbero dovuto deporre le armi e sgomberare, disarmate, le trincee, egli mi chiese l'assicurazione di un trattamento liberale per sè e per le sue truppe. Inoltre mi pregò che gli concedessi di prender seco sua moglie, suo nipote, il suo segretario ed i suoi servi. Ho creduto di potergli accordare tutto quanto domandava e lo rassicurai pienamente sul trattamento dei prigionieri.

«Gli comunicai poi ch'egli verrà trasportato alla Città del Capo, accompagnato da un ufficiale superiore che avrà preciso incarico d'invigilare acchè egli ed i suoi sieno trattati con i dovuti riguardi. La sua partenza seguirà oggi stesso nel pomeriggio. Gli altri prigionieri verranno trasportati divisi per singoli comandi ed accompagnati dai propri ufficiali a Modder River Station, da dove proseguiranno con la ferrovia per la Città del Capo.»

I giudizi della stampa

Il *Times* che è sempre il più autorevole giornale di Londra rileva non esser facile calcolare l'importanza e le conseguenze della resa di Cronje. Il giornale scrive che gli olandesi sono nei loro propositi tanto tenaci quanto gli inglesi e che il successo di lord Roberts e delle armi inglesi, deve non restare un fatto isolato. Perciò il popolo inglese, deve prepararsi a continuare la lotta.

La *Vossische Zeitung* di Berlino scrive che il successo di lord Roberts ha non solo salvato l'egemonia dell'Inghilterra nell'Africa meridionale, ma ha pure risollevato il prestigio mondiale dell'impero. Questo successo contribuirà a rendere gli inglesi più simpatici agli occhi degli altri popoli.

Le *Berliner Neueste Nachrichten* scrivono: La notizia della capitolazione di Cronje verrà appresa in tutto il mondo civile, eccettuata l'Inghilterra, come una triste nuova. Come già accadde nella guerra ispano-americana, sembra che l'azione dell'artiglieria sia stata anche questa volta decisiva, e da ciò gli eserciti europei possono trarre un utile ammaestramento.

La quarta avanzata di Buller

Londra, 28, ore 5 p. — Un dispaccio di Buller annunzia che si impadronì ieri di assalto di Pieterhill. Prese inoltre la principale posizione del nemico, mediante una magnifica azione delle truppe, facendo sessanta prigionieri.

Buller telegrafa più tardi: Il nemico si disperse in tutte le direzioni. Sembra però che una forza considerevole resti ancora sul monte Bulmena e sulle sue falde. Buller spera che le sue perdite siano poco rilevanti (*Vedi ultima ora*).

Chi è il generale Cronje?

Ciò che diceva di lui un inglese prima della cattura

Secondo un personaggio inglese, che ha grande esperienza dell'Africa australe, e che ha conosciuto il Cronje, questo contadino-soldato del popolo boero è una grande personalità, che meritava di comparire sulla scena del mondo.

Questo inglese scrive sul *Daily Telegraph*:

«La sua cattura o la sua morte sarebbero per noi un immenso guadagno; ma se egli riesce a sfuggire, sia pure perdendo i cannoni o la maggior parte dei suoi uomini, per noi sarà un grave scacco.

«Tutti i Boeri, dai due presidenti ai più umili privati, hanno assoluta fiducia in lui, e la sua fuga dalle mani degli Inglesi sarebbe considerata come un segno che la Provvidenza è colle due Repubbliche e avrebbe il valore di una vittoria.

«Per quante sconfitte noi infliggessimo ai Boeri, sino a che Cronje vive egli formerà un centro di riorganizzazione. Egli è una di quelle personalità magnetiche che esercitano intorno a sè una influenza meravigliosa.

«Di persona egli è piccolo ed attivissimo; ma assai riservato di parola. La sua faccia coronata dalla tradizionale barba boera, pare uscita da un quadro di Rembrandt o di Rubens. Egli è membro del governo di Pretoria; ma nei consigli si fa sentire di rado, quando però parla la sua parola pesa assai sulle decisioni. In conclusione egli è una di quelle forti nature taciturne dotate di energia immensa e di disposizioni dominatrici. Egli ha il cuore del leone, ma nello stesso tempo una testa limpida, fertilissima di espedienti, prontissima nelle decisioni: i suoi uomini hanno assoluta confidenza in lui. Oltre che rispettarlo essi lo temono; due parole amare uscite dalla sua bocca li colpiscono come una staffilata.

«Egli ha ora sessantacinque anni. Nella vita privata è modestissimo, e le sue maniere sono piene di *charme*.

«La sua faccia ha una espressione simpatica di serietà e di gentilezza, che nasconde le sue qualità battagliere, ma appena l'occasione si presenta, fuori dall'uomo ospitale, cortese, gentilissimo balza il soldato formidabile, il dominatore di uomini, una personalità affatto diversa.»

L'odio francese

Le antipatie francesi continuano a manifestarsi. Perfino i cocchieri comperano i giornali della sera per vedere come vanno gli amici *boers*. Questa antipatia si afferma in ogni modo: con caricature, frizzi o satire.

Sere sono, in una *soirée* di beneficenza, per esempio, fu dato un monologo intitolato: *L'ouvreuse et l'anglais*. E' un inglese che occupa in teatro un posto che non gli spetta e l'*ouvreuse* cerca inutilmente ogni mezzo per persuaderlo a lasciarlo; finalmhnte gli dice:

— *Ecco i boeri*!! e l'inglese scappa.

Carina — per gli inglesi che qui vivono — non è vero?

Nessuna meraviglia dunque se — in attesa del diluvio dell'Esposizione — gli alberghi siano vuoti e che i proprietari dicano che è «perchè mancano gli inglesi».

—

Telegrafano da Parigi al *Piccolo* 27:

Ieri sera ci furono sui *boulewards* dimostrazioni boerofile durante le quali due inglesi furono insultati.

Due piccioni ad una fava

Carnovale e Quaresima

Polemichette

Il *Cittadino Italiano* pubblicava iersera nella sua cronaca, sotto il titolo: *Strano effetto del Carnevale*, quanto segue:

Il *Giornale di Udine* poi — più felice dei confratelli — dice che l'*Osservatore romano* avea preso le parti dei boeri come un *giornale radicale qualunque*. Quasi che il difendere gli oppressi e il combattere contro le ingiustizie fossero proprietà dei soli radicali!

Ma no, caro *Cittadino italiano*, non era per la difesa degli oppressi che da noi si muoveva appunto all'*Osservatore Romano*; anche noi stiamo, senza paroloni da circo equestre e senza volgarità di tribuni, fra i difensori degli oppressi; — era il modo della difesa che aveva impressionato moltissimi in Italia ed offeso una nazione forte, generosa e rispettabile come è l'inglese, alla quale hanno dovuto poi dare giustificazioni; noi dicevamo precisamente che l'*Osservatore* difendeva i boeri *come i giornali* radicali ecc. ecc. Vale a dire che adoperava un linguaggio che non dovrebbe essere lecito in bocca e sulla penna d'un sacerdote. — Ma se la guerra contro i Boeri che si battono da eroi e ammazzano molti nemici è ingiusta, che dovrebbero dire, che diranno anzi l'*Osservatore* e il *Cittadino italiano* dei massacri di intere popolazioni inermi che stanno compiendo le truppe francesi nel Madagascar?

—

In una nota al nostro telegramma della *Stefani* che parlava della lettera del cardinale Rampolla agli Inglesi, il *Cittadino italiano* scrive:

Rampolla ora opportunamente dichiara che il Vaticano non è l'*Osservatore* e viceversa. — Il *Giornale d'Udine* intitola questo telegramma *Una smentita all'Osservatore Romano*. Dov'è, di grazia, la smentità?

Noi veramente abbiamo stampato: *Il cardinale Rampolla smentisce l'Osservatore Romano*. E il *Cittadino italiano*, così meticoloso osservatore, dovrebbe essere più esatto nel riferire i titoli degli altri. Ma accettiamo pure la sua dizione.

E vero, è vero! Non abbiamo detto giusto: ha ragione il *Cittadino*. Dovevamo dire *sconfessione*. L'*Osservatore romano*, organo maggiore della Curia Vaticana, fu *sconfessato* dal segretario di Stato, cardinale Rampolla, per tutto quanto ha scritto contro gli Inglesi e l'Inghilterra. Il cardinale, segretario di Stato, ha dichiarato che nell'*Osservatore romano* non erano da prendere, come notizie rispondenti alle intenzioni e ai propositi della Curia Papale se non quelle contenute nella rubrica: *Nostre informazioni*.

Ha capito tutto bene il *Cittadino Italiano*? E se ha capito, speriamo che un'altra volta, prima di mettersi a fare i predicozzi, ci penserà su un poco; e non infilerà un altro rosario di spropositi. La fede non obbliga a spropositare.

Se poi dovesse continuare a incrudelire in questa forma, contro la verità e la logica, anche noi saremo costretti a trovare curioso il suo modo di procedere ed a chiamarlo: *Strano effetto della quaresima*!

Ma noi non facciamo insinuazioni.

La peste in Australia

Roma 28: Una odierna ordinanza della sanità marittima dichiara infetti di peste i porti dell'Australia.

Il commercio dei vini italiani

Dalla *Corrispondenza politica*:

Altri prodotti sui quali la commissione centrale dei valori doganali ha rivolto principalmente i suoi studi per la grande importanza che essi hanno nel nostro commercio di uscita sono i vini e gli olii. Pei vini ha rilevato che il loro valore medio nel 1899, all'esportazione, ha subito in media un leggero rialzo di una lira, non per ragioni di mercato, ma per effetto di una maggiore produzione dei vini toscani, che hanno un prezzo assai più alto dei vini meridionali e di quelli dell'Alta Italia.

Relativamente al commercio di esportazione di questo importante prodotto, con vero compiacimento si deve riconoscere che, pure essendo di molto scemate, dopo la rottura delle nostre relazioni commerciali con la Francia, le spedizioni di vino all'estero hanno

subito ripreso mercè, com'è noto, le concessioni fatteci dall'Austria-Ungheria col trattato del 1892, le quali hanno messo in grado l'Italia di esportare da tre anni a questa parte, all'incirca, le stesse quantità di vino che esportava precedentemente al 1887.

Le cifre che seguono danno una chiara idea della principale evoluzione alla quale andò soggetto il commercio di esportazione dei vini dal 1883 fino al 1899:

	Esportaz. per Francia	Esportaz. per Austria-Ungheria	Esportaz. totale
Media del quinquenn. 1883-1887	1,945,000	17,100	2,470,030
Anno 1888	817,360	26,928	1,802,020
» 1889	172,253	33,141	1,408,977
» 1890	19,583	17,608	904,327
» 1891	27,955	3 ,211	1,158,540
» 1892	281,674	629 673	2,417,166
» 1893	90,655	969,441	2,328,993
» 1894	39,536	927,302	1,911,987
» 1895	34,710	626,3 0	1,675,023
» 1896	33,185	705,999	1,609,070
» 1897	23,459	1,301,371	2,339,164
» 1898	29,356	1,279,241	2,415,166
» 1899	73,525	1,239,480	2,386,964

Cronaca Provinciale

La galleria al Passo della Morte

L'on. Lacava autorizzò l'appalto della costruzione di una galleria al Passo della morte sulla strada nazionale nella provincia di Udine.

DA FAGAGNA
Incendio a Villalta

Ci scrivono in data 28:

Ieri sera alle ore 20 nella casa di Giacomo Murero, suonatore ambulante, sita sulla fermata del tramvia a Villalta, sviluppavasi un incendio precisamente nella stanza da letto. In brevissimo tempo il fuoco si propagò nell'intero fabbricato distruggendolo completamente con quanto conteneva.

Il danno arrecato è di circa duemila lire. Il locale era assicurato colla Società « La Fondiaria ».

DA FAEDIS
Ballo e maschere
Prediche e funerali al carnevale 1900.

Ci scrivono in data 28:

Già fin dalla nascita si presagiva grande animazione ed allegria a questo carnevale. Da parecchio tempo questa laboriosa ed ospitale popolazione aveva dato segni di manifesta contrarietà alle inconsulte intransigenze clericali; ed ora Faedis ha voluto riaffermarsi paese liberale.

Quei poveri illusi che speravano vedere qualche brutto incidente, per poi godersi della *rientrata* di questo risveglio, oggi si sentono a disagio in mezzo a questa armoniosa allegria. Ed è così che in grazia della saggezza delle autorità e, più ancora dell'indole buona di questi terrazzani, noi siamo ben felici di asserire che questo risveglio nacque e crebbe senza il più piccolo incidente.

Dunque ballo animato tutte le domeniche, mascherate indovinatissime sempre ed allegria sincera, schietta; ecco il riassunto.

E dire che un povero minchione l'altro giorno ebbe ad esclamare: Eh vedremo fra dieci anni di chi sarà... Roma! Povero diavolaccio! E' una inezia, lo sappiamo; pure vale, per chi conosce il terreno, a scolpire la fenomenale ingenuità di certi clericaloni che hanno succhiato, in grazia di tre o quattro fegatosi, il latte del... potere temporale.

Domenica e lunedì un numeroso gruppo di garibaldini percorse le vie del paese cantando e suonando l'inno di Garibaldi, soffermandosi davanti alle abitazioni dei principali liberali del paese.

Ieri dopo mezzodì chiamati dal rullo incessante di due tamburi convennero in piazza molti ballerini ad ascoltare la predica, che una *macia* vociava dal palco appositamente eretto. A mezza predica, due mascherotti fecero il giro della piazza con due... borse per raccogliere l'obolo al carnevale, mentre il predicatore, fra le risa generali, raccomandava una abbondante elemosina. La fine di questa commedia carnevalesca, fu coronata da grandi applausi e da « evviva il Missionario » !!!

Ieri sera, mentre animatissime eran le danze, e la campana avvertiva che il carnevale aveva pochi momenti di vita ancora, entrò nella sala un convoglio per i funebri al « vecchione » al suono di una marcia funebre. Il corteo si fermò un momento in mezzo alla sala, intuonò l'inno di Garibaldi e poco dopo, fra gli applausi e le risa generali, uscì nuovamente suonando la marcia funebre, mentre il fantoccio agonizzava.

Ma vediamo che questa cronaca si fa troppo lunga, ed a malincuore dobbiamo far punto.

Degno di nota si è che certi paurosi ier l'altro pregavano Iddio per i peccati dei ballerini! Ridete.

Chiudiamo con un «Evviva» a questo simpatico paese che ha dato prova di volere ad ogni costo essere liberale.

x. y. z.

DA PORDENONE
Carnevale tubercoloso — Nomina — Teatro Sociale.

Ci scrivono in data 28:

Il carnevale è scomparso ed io credo che pochi se ne siano accorti quest'anno della sua esistenza.

Fu magro davvero e ne va attribuita la causa all'influenza, la quale visitò ripetutamente tutte le famiglie. Due veglioni si diedero al Coiazzi, promossi dal Comitato di Pordenone a beneficio della Lega Nazionale contro la tubercolosi e riuscirono *tubercolosi*, avendo subita *l'influenza dell'influenza*.

Altri due *dei commercianti*, dati al Sociale ebbero la stessa sorte; *bora* in tutte le sale, eccovi tutto.

Ier sera, ultimo giorno vi fu un po' di movimento, specie al Coiazzi; abbastanza alla «Stella d'oro» poco al Solferino.

All'infuori di qualche bel pugno, cose del resto da niente...... almeno per noi che scriviamo, nessun incidente ebbesi a lamentare.

—

Il distinto maestro sig. Pacifico Falusca insegnante presso le nostre scuole elementari, venne in questi giorni abilitato a direttore didattico.

Sincere congratulazioni.

—

Sabato p. v. avremo al Sociale la prima rappresentazione della compagnia d'operette diretta da Giovanni Fioravanti.

Il cartellone preavviso promette delle novità e noi siamo certi che con la fama che gode anche a Pordenone, il Fioravanti farà ottimi affari.

Bi.

DA AVIANO
Carnevale — Corsa da Aviano a Castello — Incendio — Un mascherotto ubbriaco che va finire in prigione.

Eccomi, che dopo una decina di giorni di letto per la benedetta influenza, posso dar notizie di alcune carnevalate successe nel nostro Aviano.

Merita esser menzionato il bellissimo cortile dell'albergo delle « Tre Corone » che fu campo ad una sfida alle boccie fra due forti campioni, certi Bernardino G. e Giorgio Z. Assistevano a questa partita numerosi interessati, dei quali, inutile dirlo, parteggiavano chi per l'uno e chi per l'altro. Fra i giuocatori va notato il sig. Emilio. La fortuna sorrise al Bernardo ed egli e i suoi partigiani vinsero due bei agnellini, che la signorina Nella Conte seppe così ben cucinare da meritarsi gli elogi dei vincitori e dei vinti che, magari a malincuore, ma pure dovettero onorare la brava cuoca. A cena finita il partito Bernardino fu largo nell'invitare l'altro a prendere il zavaione.

—

Certo Edison, meccanico, qui di passaggio, sfidava ad una corsa Piazza Luigi e, quantunque sconsigliato dai presenti, volle tentare la prova.

Al « marsch » di un astante, l'Edison si diede a disperata corsa mentre il Piazza prendendosela più comoda lo seguì camminando.

Il Piazza lasciò che l'avversario si scostasse da lui, e quando lo vide rallentare la corsa, in un baleno gli fu alle spalle, lo raggiunse, lo sorpassò e giunse al Castello dodici minuti prima dello sfidatore. Castello dista da Aviano più di tre chilometri, che in 17 minuti furono dal Piazza percorsi.

L'Edison arrivato stanco e ansante a Castello, a lenire la rabbia della perduta sfida, pensò dedicarsi a Bacco; difatti invitando il Piazza ed altri a bere, si procacciò una sbornia tanto solenne che dovette essere trasportato in vettura ad Aviano.

—

Nel palazzo dell'on. Giovanni Magagnin, situato in piazza del Duomo, avvi una stanza che serve di negozio di cappelleria al sig. Paolo Conte. Questi avea in esso negozio una macchina che non cuciva molto bene e approfittando della venuta del meccanico Edison, pensò farla accomodare.

Il meccanico volle provare che l'unico ostacolo che la macchina avea, era la poca pulizia e usando del petrolio per lavarla, volle il caso che si lasciasse cadere il recipiente che teneva fra le mani. Il contenuto allagò il pavimento e il meccanico, cui l'odore forse spiacca, pensò di darvi fuoco e con un zolfanello accese il liquido infiammabile.

Le flamme toccarono subito il soffitto della bottega. Il Magagnin che vide uscire fumo e flamme dall'attiguo negozio si diede a gridare disperatamente, facendo radunare sul luogo molta gente. Egli poi salito nelle stanze ridiscese in un baleno con una coperta da cavalli e con essa, a stento, arrivò a spegnervi il fuoco. Congratulazioni al nostro Magagnin per il coraggio dimostrato, sfidando il pericolo, salvando così la casa e quanto di caro in essa si trovava.

—

Ieri certo Grava, noto pregiudicato, da Giais, mascherato in modo tale da destar nausea e ribrezzo in quanti lo incontravano, trovandosi in istato di molesta ubbriachezza fu condotto dal nostro bravo brigadiere Brunello a terminare il carnevale sul tavolaccio.

Chi sa che in gattabuja non abbia avuta la sorpresa di vedersi offrire dalla benemerita le consuete frittole ed i crostoli che mai si lasciano mancare in tale giornata?

Oggi il Grava, vestito degli indumenti che indossava ieri, venne consegnato dai carabinieri all'autorità locale, e così Aviano potè vedere anche al primo di quaresima una bella maschera.

DAL CONFINE ORIENTALE
Per la regolazione dell'Isonzo

Si ha da Gradisca:

Nel sopraluogo ch'ebbe luogo domenica scorsa a S. Pietro d'Isonzo — con l'intervento del luogotenente — fu constatato di quale immane pericolo potrebbe essere apportatrice una piena del fiume e furono decisi l'immediata costruzione d'un argine in pietra per un tratto di circa 300 metri, la costruzione di alcune palizzate sistema Wolf ed il rafforzamento di altre già esistenti.

La spesa di circa cor. 12,000 verrà assunta per due terzi da parte del Governo ed il resto dal comune di S. Pietro e dai proprietari rivieraschi, eredi Cosolo.

Questi lavori, che vengono salutati con soddisfazione generale, non bastano però, poichè altri e non meno necessari ne richiede la sponda destra, principiando dalla nostra città fino oltre Fiumicello. Difatti anche da noi ogni piena divora qualche bel tratto di terreno e cambia il corso del fiume.

DA CERVIGNANO
Un incidente alla stazione

Si ha in data 26:

Ieri mattina alla nostra stazione ferroviaria poco è mancato che non succedesse una grave disgrazia. Arrivato in stazione il treno celere da Venezia, la locomotiva stava eseguendo le solite manovre per allacciarsi coi carrozzoni. Di solito l'allacciamento si fa in modo che l'urto sia appena sensibile, nel mentre ieri, un macchinista, con discreta velocità, diede di cozzo contro i vagoni, i quali vennero spinti ad una distanza di oltre 200 metri. Fortuna volle che un guardafreno fosse pronto a salire sui carozzoni e chiudere i freni altrimenti essi sarebbero andati a battere contro altri vagoni fermi. Il panico dei viaggiatori fu grande. Uno dei viaggiatori riportò una contusione.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico
Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Marzo 1. Ore 8 Termometro 7 4
Minima aperto notte 5.8 Barometro 744.
Stato atmosferico: vario coperto
Vento S.E Pressione calante
Ieri vario
Temperatura: Massima 13.2 Minima 6.5
Media: 9.16 Acqua caduta

Effemeride storica
1 marzo 1348
Per cibarsi di pesci

Provvedimenti che regolano le ore per cibarsi di pesci (*Statuti di Udine*).

La conferenza a Udine
del comandante Bonamico

È ormai cosa certa che il cav. Bonamico, il più illustre scrittore nostro di cose marinaresche, comincierà da Udine il ciclo di conferenze che Egli intende di tenere in alcune delle principali città d'Italia.

La conferenza avrà luogo la sera di mercoledì 7 marzo.

L'iniziativa è del Circolo *Regina Margherita*; l'importo sarà devoluto per metà alla Lega Navale, l'altra metà — per gentile desiderio del conferenziere — sarà erogata a vantaggio della beneficenza cittadina.

Chi ebbe altre volte la fortuna di udire il cav. Bonamico, chi sa quanto sia brillante e persuasiva la sua parola e come ardente la fiamma di idealità che la riscalda ed illumina, deve essere ben lieto del vero godimento intellettuale che ci attende.

Una conferenza di Guido Fabiani a Roma

L'egregio prof. Guido Fabiani, di Spilimbergo ha tenuto ieri, all'Associazione magistrale di Roma, una conferenza sulla posizione dei maestri che oggi viene presentata alla Camera.

Alla conferenza assisteva numeroso pubblico eletto.

Il servizio telegrafico
Per un filo diretto Udine-Milano

La necessità d'un filo diretto fra Udine e Milano è vivamente sentita da tutto il ceto commerciale. Essa d'altronde è giustificata dagli introiti che quest'ufficio telegrafico ritrae. Da dieci anni a questa parte gli incassi giornalieri all'Ufficio di Udine sono **raddoppiati** — e la pianta dei servizii è restata la stessa! — Si aggiunga che Udine è diventato ufficio dal quale molti corrispondenti telegrafano a Roma il sunto dei giornali esteri.

Ne consegue che i due fili Udine-Venezia sono costantemente occupati, sia per il servizio di Stato che per quello della stampa. E intanto chi va di mezzo è il commercio.

Eccone una prova fresca, fresca.

Un dispaccio da Milano ad Udine ieri impiegò **ore 4.15** m: un altro dispaccio da Genova ad Udine **ore 5**!! Lasciamo stare i dispacci *Stefani* che hanno magari *tre ore* di ritardo *regolarmente*.

La Camera di Commercio di Udine s'è già interessata della cosa rilevando il danno che subisce il commercio serico locale da questi ritardi.

Non potrebbero i nostri onorevoli deputati, che dimostrano pur così buona volontà, interessarsi sul serio per ottenere questo provvedimento che crediamo Udine possa e debba reclamare, in nome della più elementare giustizia distributiva. Si tratta d'un interesse più che regionale, di grandi industrie che hanno qui cospicui affari e importantissime relazioni coi due maggiori mercati d'Italia.

Il rialzo dei carboni
I nuovi paesi produttori

Il rialzo straordinario nei prezzi dei carboni è la questione del giorno. L'aumento dei prezzi dei carboni, risale al 1898, allorchè scoppiò nei paesi di Galles uno sciopero che durò per ben cinque mesi. I depositi (Stocks) andarono assottigliandosi considerevolmente. In questa epoca s'iniziava in Inghilterra ed in tutta l'Europa un risveglio industriale senza precedenti di cui ne approfittava la metallurgia specialmente. Ma la goccia che doveva far traboccare è venuta con gli avvenimenti del Transvaal, in forza dei quali e l'ammiragliato inglese e molte imprese di navigazione ordinavano forti quantità per consegne immediate senza badare a pagare; questo ci ha condotti alla situazione in cui oggi ci troviamo.

La situazione odierna, è andata aggravandosi causa scioperi nei bacini della *Loira* e di *Boemia*. Oggi il carbone vale da 55 a 61 lire la tonnellata. Quali paesi possono concorrere ad attenuare la crisi carbonifera? La China ed il Giappone forniscono carboni a prezzi molto bassi ma di qualità mediocre; l'Australia e la Russia danno carboni soddisfacenti ma appena bastano per i loro bisogni interni delle ferrovie. Ma un fornitore importante ha fatto la sua apparizione sui mercati europei da breve tempo e va sempre affermandosi. Vogliamo alludere agli Stati Uniti che malgrado il prezzo di trasporto molto riflessibile, ma grazie invece alle loro cave fatte con mezzi meccanici perfezionati ed economici ed a tariffe ferroviarie molto a buon mercato, ha incominciato a mandare prodotti nei porti europei specialmente a *Lisbona*, *Genova* e *Marsiglia*. Un contratto importante è stato fatto dalla *Paris Lien* e *Mediterraneés* per consegna carboni della *Virginia*.

Questo carbone è comparabile al Cardiff, al Newport per l'Europa. Non crediamo che la crisi dei carboni sia tanto presto a finire; sarà bene adunque che le case italiane consumatrici di carbone per non cedere alle esigenze addirittura esorbitanti dell'Inghilterra e della Boemia facciano delle pratiche per provarlo ed introdurlo nei loro stabilimenti.

A. M.

L'altra sera all'Unione

Nel resoconto di ieri furono omesse le seguenti parole: la marchesa Mangilli Foramitti in velluto; la signora Mauroner Cernazai in seta viola, la figlia signorina Paola in velo celeste.

Cucina Econ. Pop. di Udine

Lo scorso mese si ebbe il seguente spaccio in razioni: Minestre 4225 — Ossi di maiale 146 — Carne 81 Pane 3669 — Vino 247 — Verdura 315.

Totale n. 8643 razioni da ripartirsi tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private presso la stessa cucina.

La passeggiata di Vat

Il cielo plumbeo del mattino si rasserenò dopo mezzoggiorno e verso le 3 il tempo era favorevolissimo alla passeggiata.

In Mercatovecchio il movimento era nullo; ma già in via Gemona si osservava una fila di persone da prima diradata, che mano mano però andava facendosi sempre più fitta e si prolungava fino a porta Gemona, e poi procedeva fittissima per i viali di Chiavris al piazzale omonimo e avanti ancora fino ai prati di Vat.

A porta Gemona molti profittavano delle giardiniere e di altri veicoli d'ogni genere che si trovavano a disposizione del pubblico.

Sui prati di Vat c'era la solita folla degli anni scorsi con prevalenza del ceto popolare. Numerosi erano i venditori di aranci e di nocelle e di frutta secche che devono aver fatto ottimi affari. Nessun inconveniente; le disposizioni prese dalle autorità di P. S. impedirono lo sconcio e pericoloso gettito degli aranci, verificatosi l'anno scorso.

Qua e là nel prato si vedevano sparsi gruppi di signore, signorine e giovinotti eleganti che certo non avevano dimenticato gli ultimi giri di *valzer* ai circoli privati e ai balli sociali.

Verso le 4.30 l'attenzione della folla si rivolse verso gli equipaggi e i cavalieri che ritornavano dal *Paper-hunt*.

Abbiamo notato il generale Goiran ed il colonnello Salvati che montavano due superbi cavalli; pure a cavallo erano i capitani Aveta (e Beria di Sale, ed i signori Giacomo Perusini, dott. Luigi Fabris ed avv. Nimis.

Fra gli equipaggi sono degni di menzione la splendida *charrette* del tenente Po, lo *stage* del co. Daniele Florio, e il *phaeton* del sig. Moretti la elegantissima *vittoria* del sig. Tellini e la bella *americaine* del sig. Costantino Perusini.

In altri eleganti equipaggi c'erano i signori Dal Torso, Canciani, co. Cicogna, marchese e marchesa Concina, conte e contessa Gropplero, co. di Trento con *laudeau*, sig. e signora Passero, conte e contessa de Brandis, co. Asquini e figlia ed altri parecchi.

Molti altri signori erano in appropriate carrozze da rimessa.

La passeggiata durò animatissima fino alle 19 circa, gli esercenti di Vat ed anche di Paderno lavorarono molto.

Due spiacevoli incidenti

Sul prato a Vat una signora cadde accidentalmente ferendosi al naso, dal quale uscì molto sangue. Venne subito soccorsa e, con vettura, accompagnata alla propria abitazione.

—

Verso le ore 16.30, un ragazzo di circa dieci anni, che ritornava da Vat, venne investito e gettato a terra da una vettura, nei pressi di Chiavris. Fortunatamente rimase illeso e se la cavò col solo spavento.

Monte di pietà di Udine

Martedì 6 marzo vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 15 aprile 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Avviso di concorso

E' aperto il concorso al posto di direttore Tecnico-Amministrativo presso la locale Società Anonima della Tramvia Cavalli in Udine.

Gli oneri e diritti relativi potranno rilevarsi presso la Presidenza della Società stessa.

Le domande di aspiro dovranno essere presentate alla Presidenza della medesima entro il giorno 7 marzo 1900.

Udine, 13 febbraio 1900.

La Presidenza

All'Ospitale

venne ieri medicato certo Luigi Marinato di Giuseppe di anni 7, abitante in via Mercerie, per accidentale ferita lacero-contusa alla fronte.

Guarirà, salvo complicazioni, in otto giorni.

A chi porta bagagli nelle vetture ferroviarie

La Direzione Generale delle Strade Ferrate del Mediterraneo, d'accordo con quelle dell'Adriatico e della Sicilia, ha proposto al Ministero dei lavori pubblici, e questi ha approvato, la seguente aggiunta all'art. 44 delle tariffe:

« Coloro che portano seco nelle vetture bagagli eccedenti in complesso il peso di 25 chilogrammi e di volume superiore a 50 decimetri cubi, sono, in ogni caso, soggetti al pagamento del prezzo ordinario di trasporto dei bagagli, più una sopratassa eguale al prezzo stesso per tutto il bagaglio così trasportato. Qualora però esso sia formato da più colli, sono esenti dal pagamento del prezzo ordinario e della soprattassa quelli di tali colli che abbiano peso e dimensioni non eccedenti, in complesso, i limiti indicati nel primo alinea.

« Il pagamento è dovuto per tutto il percorso dalla stazione di partenza a quella ove viene constatata l'irregolarità, ed alla quale il viaggiatore è tenuto a consegnare, per la spedizione, la quantità di bagaglio eccedente i limiti di cui sopra ».

Sequestro di un biglietto da 10 lire falso

Ieri mattina verso le 10 il sig. Antonio Tepan, d'anni 25, maestro comunale a Comeglians, presé all'albergo dell'*Europa*, fuori porta Aquileja, alcune consumazioni per l'importo di cent. 35, offrendo in pagamento un biglietto da L. 10. Questo biglietto che portava il n. 142 e la serie 009257 venne riscontrato falso.

Fu subito chiamata la guardia Martinis, di servizio alla stazione, che condusse il Tepan nella caserma delle guardie di città.

Il biglietto venne portato alla Banca d'Italia, che confermò essere quello falso.

Il maestro Tepan disse, a sua giustificazione, che il biglietto falso eragli stato dato da sua madre, che tiene esercizio di osteria a Liariis, frazione del Comune di Ovaro, sabato 24 corr. mentre egli era di partenza per S. Vito di Fagagna.

E poi certo che la madre del Tepan ricevette in pagamento quel biglietto falso senza punto sospettare che fosse tale.

Dopo queste spiegazioni il maestro Tepan venne rilasciato in libertà.

Società operaia generale di mutuo soccorso in Udine

Vennero diramati gli inviti personali per l'assemblea generale dei soci fissata per domenica 4 marzo alle ore 2 pom. nei loca'i della Società per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Resoconto sociale dell'anno 1899;
2. Nomina della Commissione di scrutinio per l'elezione di 8 consiglieri;
3. Proposte di riforme allo Statuto sociale;
4. Comunicazioni della Direzione.

Rimangono in carica i consiglieri:

Leonetti ing. Leonida — Mattioni Vincenzo, pittore — Cossio Antonio, tipografo — Cremese Antonio, tipografo — Cossettini Angelo, leg. libri — Boer Augusto, calzolaio — De Luca Teodoro, fabb. mecc. — Re Lodovico, barbiere — Zaghis Luigi, calzolaio, Fornara Gregorio, ombrellaio — Cuchini Domenico, fonditore — Bastianutti Angelo, tipografo — Gentilini Emanuele, politore ferr. — Tunini Gabriele, falegname, Brisighelli Valentino, orefice — Cogolo Francesco, conciapelli.

Cessano dalla carica per compiuto periodo i consiglieri:

Tonini Angelo, capo mastro — Sendresen Giovanni, ingegnere — Comessatti Pietro, farmacista — Nigris Ferdinando, falegname — Sabbadini Luigi, impiegato — Molinis L. Clemente, falegname — Zilli Ugo, doratore — Marcuzzi Giovanni, tappezziere.

Se nella prima convocazione non si raggiungerà il numero legale dei soci, questi verranno riconvocati in assemblea di seconda convocazione.

Ai soci oltre l'invito verrà consegnata una copia a stampa del resoconto 1899.

Abbiamo esaminato e volentieri assai il Resoconto ultimo, e diremo qualche cosa, poichè certo merita segnalato quanto succede in questa importante associazione cittadina. Duole però dover cominciare col rilievo che non è peranco ben apprezzato fra i nostri operai lo spirito di associazione. Ed in fatti, in Udine, ove da qualche anno vedemmo sorgere stabilimenti industriali diversi, che tengono occupati operai del contado e di altre provincie, il numero degli affigliati al mutuo soccorso esser dovrebbe in continuo aumento, mentre invece è quasi stazionario.

La sollecitudine dei preposti all'Associazione per dare al mutuo soccorso maggiore estensione acciò la Società possa esplicare più largamente l'opera sua previdente e benefica non ottenne quei risultati che era lecito sperare.

Alla fine del 1899, si avevano:

Soci onorari perpetui . .	n.	2
Soci onorari	„	83
Socie onorarie	„	7
Soci effettivi perpetui . .	„	4
Soci effettivi	„	1070
Socie effettive perpetue .	„	1
Socie effettive	„	357
Soci vecchi	„	12
Socie vecchie	„	12
Totale	n.	1548

mentre alla fine del 1898 il totale era di 1531.

Con lodevole franchezza la Direzione (composta dagli egregi L. Rizzani, presidente, ing. Sendresen vice-presidente, e direttori Angelo Bastianutti, Luigi Sabbadini e Tunini Angelo) dichiara che delle nuove ammissioni non può per certo chiamarsi soddisfatta perchè di molto inferiori alle concepite speranze.

Però la direzione non è disposta di riposarsi dalla propaganda impresa per accrescere la schiera dei confratelli.

Se all'opera dei preposti al sodalizio si associasse l'interessamento dei soci, ed ai figli ed ai dipendenti si raccomandasse il mutuo soccorso, dicendo loro dei vantaggi assicurati ai partecipanti e quanto sia gradevole il concorrere col proprio obolo a dar vita ad una istituzione destinata ad alleviare le strettezze dei soci ammalati o ridotti impotenti al lavoro, od a motivo della tarda età condannati all'inazione, le iscrizioni aumenterebbero.

Ben a tutta ragione le Società di mutuo soccorso vengono denominate un trovato di tempi nuovi, frutto di civile progresso.

Esse sono la migliore applicazione dei principi di previdenza, di assicurazione e di solidarietà, inspirano le migliori abitudini, le più sode virtù e la fede in sè stessi e negli uomini — mitigano la gravità di eventuali sventure col distribuirne i danni sovra molti individui — sono guarentigia d'ordine e di benessere sociale.

Il cane e la bicicletta

Ieri lo studente Giacomo Ferrari di Eugenio di anni 22, domiciliato in via Villalta, mentre correva in bicicletta, venne assalito da un cane che gli produsse una ferita da morso al terzo inferiore della gamba sinistra.

Nel nostro Ospitale, ove si fece medicare venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in 5 giorni.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 28 febbraio 1900

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 37,781.82
Mutui e prestiti	» 5,466,414.05
Buoni del tesoro	» 1,260,000 —
Valori pubblici	» 5,216,129.20
Prestiti sopra pegno e riporti .	» 501,872.—
Conti correnti con garanzia . .	» 231,797 38
Cambiali in portafoglio	» 1,063,824.10
Conti correnti diversi	» 11.038 70
Ratine interessi non scaduti . .	» 189,933 65
Mobili	» 9,451.48
Crediti diversi	» 41.845 16
Depositi a cauzione	» 2,705,916 65
Depositi a custodia	» 1,188,700.45
Somma l'attivo	L. 17,929,740 64
Spese dell'esercizio in corso	» 25,080.40
Totale	L. 17,954,821 04

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 % .	L. 2,835,164 93
Id. al portatore 3 % . . .	» 8,940,448.53
Id. piccolo risparmio 4 % . .	» 652,104.34
Totale credito dei depositanti	L. 12,427,717.80
Interessi maturati sui depositi	» 61,161.46
Debiti diversi	» 24,604.66
Conto corrispondenti	» 96,280 87
Depositanti per dep. a cauzione	» 2.705 916 65
Simile per depositi a custodia	» 1,188,700 45
Somma il passivo	L. 16,504.381 89
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 393,602 61
Patrimonio dell'Istit. a 31 dicembre 1899	» 1,000,676.24
Rendite dell'esercizio in corso	» 53,160.27
Somma a pareggio	L. 17,954,821.04

Movimento dei depositi e rimborsi.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	rimborsi N.	rimborsi somme
nel mese di febbraio 1900						
nominativi	5	11	79	67,908.95	103	68,274.87
al portatore	128	134	631	299,933 96	1003	328,332 50
a piccolo risparmio	32	28	407	23,542.50	210	16,535.21
da 1 gennaio a 28 febbraio 1900						
nominativi	22	27	188	198,406.44	206	617,029 53
al portatore	340	291	1773	774,051.88	2445	803,471.64
a piccolo risparmio	140	74	1285	63,815.75	517	41,068.96

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti

nominativi .	al 2 3/4	per cento
» al portatore . .	» 3	»
» a piccolo rispar. (libretto gratis)	» 4	»
accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni	» 4 1/2	»
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 .	» 5	»
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni .	» 4 1/2	»
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine	» 4	»
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi	» 4 3/4	»
pei rinnovi a scadenza non maggiore di quattro mesi	» 4 3/4	»
accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi	» 4	»
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca, a debito .	» 4 3/4	»
a credito	» 3 3/4	»
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro	» 4 3/4	»

La tassa di richezza mobile è a carico dell'Istituto.

Palchi d'affittarsi

Per la prossima stagione di Quaresima sono d'affittarsi alcuni palchi di proprietà della società del *Teatro Sociale*.

Rivolgersi, per domanda, al custode del teatro.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Durante la stagione di Quaresima 1900 si rappresenteranno due opere *nuovissime* per Udine:

Fedora del maestro U. Giordano.
Manon del maestro G. Massenet.

Personale artistico:

Angelica Pandolfini, prima donna soprano per le opere *Fedora* e *Manon* — *Antonietta Tezza*, prima donna soprano per la sola opera *Fedora*.

Cav. Benedetto Lucignani primo tenore assoluto per la sola *Fedora*.

Cav. Giuseppe Moretti, primo tenore assoluto per la sola *Manon*.

Giovanni Polese, primo baritono — *Francesco Fabbri-Boesmi*, primo basso.

Virgilio Mentasti, Carletti Enrico, Grossi Giuseppe, comprimari per tutte e due le opere.

Gasparini Antonio, Germiniani Maria, Cainero Luigi, Zanini Giuseppe per la sola *Fedora*.

Maestro concertatore e Direttore d'orchestra: *cav. Gaetano Cimini*.

Arpista, Linda Rossi — Maestro dei cori, Franco Escher — Primo violino a spalla, m.° Giacomo Verza — Pianista per la sola *Fedora*, Mario Montico.

N. 50 professori d'orchestra — N. 50 coristi e coriste — 40 comparse — Piano ed organo sul palcoscenico.

Prezzi d'abbonamento:

Ingresso per n. 10 rappresentazioni	L. 20
Id. Ufficiali e r. Impiegati . .	» 16
Poltrone per tutta la stagione .	» 38
Scanno	» 19

Prezzi serali:

Ingresso platea e palchi . .	L. 2.—
Id. Militari di bassa forza .	» 1.50
Id. ragazzi	» 1.50
Ingresso al loggione	» 0.70
Poltroncina	» 3.—
Scanno	» 1.50

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del Teatro dal 1 marzo al giorno della prima rappresentazione dalle ore 10 alle 14.

Le nostre informazioni e quelle degli altri

La polemica fra «Secolo» e «Avanti» per spesare i deputati radicali.

Come è noto il socialista *Avanti* ha protestato contro il metodo del *Secolo* (già iniziato) di sopperire, coi denari del giornale milanese, alle spese dei deputati radicali che sono a corto di quattrini; il giornale socialista voleva una pubblica sottoscrizione.

Il *Secolo* ha risposto che non voleva sottoscrizioni, che preferiva il suo metodo di spesare *brevi manu* i deputati radicali bisognosi.

Ora l'*Avanti* replica:

La risposta del *Secolo* non appare soddisfacente. Che il *Secolo* sia un giornale radicale, nessuno ne dubita; ma che la cassa del *Secolo* sia la cassa del partito radicale, ci permettiamo di dubitare. Allora non sarebbe conveniente, nè dignitoso per alcun deputato l'accettare danari che, sebbene provengano da un giornale onesto e democratico, possono creare dei vincoli e, ad ogni modo, offendono i sentimenti della loro delicatezza.

« Niente di male, invece, se il *Secolo*, mancando al partito radicale l'organizzazione e di conseguenza la cassa del partito, aprisse la sottoscrizione per formare questa cassa, alla quale lo stesso giornale potrebbe versare tanto.

« Questo tanto, unito ad altre contribuzioni, diventerebbe denaro, stiam per dire, impersonale, di proprietà del partito, che il partito passa per principio di dovere, e che i deputati accettano senza gratitudine a chicchessia.

« Del resto, la risposta al *Secolo* dovrà essere data dagli stessi deputati radicali i quali, a detta dello stesso *Secolo*, accettano già da parte loro il suo metodo. Noi che conosciamo invece quelli che hanno dichiarato che non accetterebbero denari sotto quella forma, scrivemmo certi di interpretare il loro pensiero, che è anche al nostro. »

Ora nè il *Secolo* ha finora replicato nulla all'*Avanti*, nè i deputati radicali che già accettano i quattrini del *Secolo*, per fare l'ostruzionismo, si sono ancora fatti vivi.

Ma speriamo che parlino; anche perchè sarebbe poco decoroso che un partito quasi interamente composto di moralisti e moralizzatori, non metta in chiaro queste sue faccenduole, vivamente disapprovate dai colleghi popolari socialisti.

Il Papa rifiutò un'udienza al dottor Leyds

Londra, 27 — Il segretario di Stato cardinale Rampolla telegrafò ieri al dott. Leyds rappresentante del Transvaal a Bruxelles che il Papa non poteva concedergli la domandata udienza.

Che cosa diranno i difensori degli oppressi che militano nelle file chiericali, di questo rifiuto del Santo Padre? Credono, contrariamente a quanto pensiamo noi liberali, che il Papa non abbia fatto bene?

L'intransigenza d'un vescovo

Telegrafano da Roma, 28;

L'*Agenzia Italiana* annuncia che sono state chieste informazioni esatte intorno al nuovo incidente fatto nascere dal vescovo di Sorrento, che avrebbe imposto che si togliesse lo stemma di Savoia dalla bandiera di una Società operaia prima di benedirla. Accertandosi il fatto, il guardasigilli prenderà rigorosi provvedimenti.

Monsignor Giuseppe Giustiniani vescovo di Sorrento, noto per la sua intransigenza, cui furono tolte le temporalità per aver sospeso *a divinis* un prete liberale della sua diocesi, e poi restituite quando ebbe fatto atto di sottommissione, ordinava alla società operaia di Vico Equense, di togliere dalla bandiera lo stemma sabaudo e di sostituirlo col simbolo della Croce, se volevano ch'egli la benedicesse.

ULTIMA ORA

A Montecitorio

Il voto probabilmente oggi

Roma, 21 ore 9 a. — Malgrado l'agitarsi dell'estrema sinistra, che ridicolmente si è fatta una specie di statuto per l'ostruzione e l'affannosa ricerca di proseliti, dell'on. Luzzatti Luigi e Di Rudinì, il Ministero, se le cose non mutano, avrà la maggioranza. (1)

Stamane si dice che Pelloux il quale ebbe iersera una leggiera ricaduta, potrà assistere oggi alla Camera; anche Sonnino, influenzato, da due giorni migliora.

Parlasi di un dissidio, sorto fra Di Rudinì e Luzzatti. Oramai non è più segreto che Luzzatti d'accordo col gruppo francofilo della Camera aspira alla presidenza del Consiglio.

Egli vorrebbe fare un Gabinetto sul modello di quello francese, facendovi partecipare oltre che Giolitti, Sacchi ed altri, un deputato socialista in un importante sottosegretariato.

I socialisti e, benchè a malincuore, anche i repubblicani appoggerebbero la combinazione.

All'ultimo momento vengo informato che Pelloux assisterà alla seduta odierna: e che oggi si avrà il voto.

(1) Ecco le forze dell'opposizione secondo i calcoli dei ministeriali: estrema sinistra 60 voti; zanardelliani e giolittiani 50; rudiniani 20; sparsi come il piccolo gruppo Fortis, Maggiorino Ferraris, Biancheri che dicesi parlerà anche contro altri 25. Si avrebbero così 155 voti contrari e questo sarebbe tutto lo sforzo della opposizione. Quindi tutto il rimanente deve considerarsi composto di ministeriali. Basterebbero che venissero a votare 400 deputati, per assicurare 90 voti di maggioranza al governo; ma si crede che un tale numero di votanti non si raggiungerà, essendovi molti deputati restii a venire a Roma; per modo che la maggioranza si reputa che sarà inferiore.

L'impulso alle industrie

Roma 1 ore 8 a. Nel mese di febbraio il movimento industriale ha ricevuto un nuovo impulso in tutta Italia.

Ne fanno fede la messa dei capitali entrati nella speculazione sui titoli dei principali stabilimenti, e la straordinaria abbondanza di denaro avutasi nella liquidazione mensile.

La petizione dei 10 mila maestri

Roma 1 ore 8 a. Oggi parecchi deputati presenteranno alla Camera la petizione dei 10 mila maestri, portata a Roma dal prof. Fabiani, per chiedere alcune riforme pratiche e possibili in favore della benemerita classe.

L'ultimo telegramma di Roberts

Le perdite gravissime degli inglesi

Londra 1 marzo ore 8 a. Il Ministero della Guerra pubblica il seguente dispaccio di Roberts: *Paardeberg 28 febbraio ore 11.55 a.* Il generale Clements rioccupò ieri Rensburg. Cronje colla famiglia è partito ieri; gli altri prigionieri furono pure fatti partire, le loro donne ed i fanciulli furono rinviati alle loro case.

I giornali annunziano che il totale delle perdite inglesi in Africa ascende finora a 12824 uomini.

Invio di nuovi rinforzi

La pace dopo presa Pretoria

Londra 1 ore 10 a. Duemila e cinquecento regolari si sono imbarcati ieri.

La maggior parte dei giornali ritengono che l'occupazione di Pretoria debba precedere le trattative di pace.

Bollettino di Borsa

Udine, 1 marzo 1900

	28 feb.	1 mar.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100 42	100.50
» fine mese prossimo	100.75	100 80
detta 4 1/2 » ex	111.—	111.—
Exterieure 4 % oro	68.75	68 70
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	329 —	329.—
» Italiane ex 3 %	307.—	307.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508.—	503.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	450.—	450.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	508.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	876.—	888.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1400.—	1400.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	732 —	735.—
» » Mediterranee ex	537.—	540.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.10	107.10
Germania »	131.60	131 60
Londra	27.—	27.—
Corone	1.11 25	1.11.25
Napoleoni	21.40	21.39
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 75	93 90
Cambio ufficiale	107 12	107.08

La **Banca di Udine**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

NOTIZIE

Genova: Borsino. Fermissimo e in rialzo. Banca d'Italia 892 sopra acquisto dall'estero.

Londra: In rialzo coi valori minerari. Si dice che Krüger domandi la pace.

Parigi: Liquidazione facile per la rendita italiana.

Pesante per l'Exterieure.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAV.O QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

DOPPIO BEEFTEA SCARPA

Brevettato SUGO di BOVE contenente l'Albumina della migliore carne

Premiato con diploma d'Onore, medaglie d'Oro e d'Argento alle principali Esposizioni
(Guardarsi dalle contraffazioni)

Il **DOPPIO BEEFTEA SCARPA** per le sue spiccate proprietà dietetiche e corroboranti, viene prescritto dalle primarie Autorità Mediche. E' indicatissimo in tutti quei casi in cui trattisi di *nutrire bene con poca cosa i sofferenti, anche gravi di mali di stomaco e di difficili digestioni; nonchè per rinvigorire le forze dei malati, deboli, convalescenti, puerpere, bambini gracili ecc. ecc.*

Unico concessionario pella vendita in Italia: **P. HESSE, VENEZIA**

Pacco postale di 10 flaconi in tutto Regno verso cartolina vaglia di **L. 12.—**

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie, Magazzini di specialità alimentari:

In Udine: Giacomo Comessatti — Francesco Minisini — Achille Donda — De Candido Domenico — Pio Miani — Angelo Fabris — Antonio Manganotti — Francesco Comelli — Augusto Bosero — Pascolini e Zulani. — *Cividale:* Giulio Podrecca. — *Gemona:* Giovanni Lunazzi. — *Latisana:* G. B. Durigatto. — *Pordenone:* Adriano Roviglio — Antonio Polese — Domenico Versi — Francesco Asquini — Coiazzi Carlo — *Palmanova:* Azzo Vatta — Augusto Marni — Riccardo Martinuzzi. — *Sacile:* Fratelli Piva. — *S. Daniele:* G. A. Filipuzzi — Farmacia Corradini. — *Spilimbergo:* Antonio Santorini. — *S. Vito:* Mainardis Pietro — Luigi Brusadini — *S. Giorgio di Nogaro:* A. Businelli. — *Tarcento:* G. B. Serafini — Ferdinando Mugain. — *Tricesimo:* Luigi Carnelutti — Bisutti Giuseppe.

Prima dell'applicazione — Dopo l'applicazione

Si vende presso tutti i principali profumieri, e farmacisti. — In *Verona Emporio specialità* Giornale *Arena* Stradone San Fermo N. 28 — E. Maffei e C. Via Nuova Lastricata 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazza Erbe — Marastoni. 26 Via nuova. — In *Vicenza* Magarotto Sante, Via San Paolo. — Marconi Gaetano parr. prof. 2171 C. P. Umberto. — In *Brescia* Bottani Vittorio. — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In *Modena* Muzzotti Via Emilia Del Re Via Scimia 8 — Magnoni G. Via Emilia. — *Rovigo* A. Minetti negoziante piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Mercerie — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

LA STAGIONE
« LA SAISON »
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la Saison sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno **La Stagione e la Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati. 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande »	»	16.—	9.—	5.—

Il **Figurino dei Bambini** è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** è unito » Il Grillo del Focolare, « Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio » gratis « a chiunque li chieda.

Il vero TORD-TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

Colpe Giovanili

E' uscita la VI nuova Edizione, elegante volume del **Trattato**.

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3.50 con vaglia o francobolli.

Per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

PAPIER D'ARMÉNIE
CARTA D'ARMENIA

per purificare l'aria delle abitazioni e delle stanze di ammalati

Diploma d'Onore - 2 medaglie d'oro

Ogni libretto da consumarsi in 25 volte cent. **50.**

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti